



# COMUNE DI UDINE

N. 54 d'ord.

**OGGETTO: Variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla riclassificazione funzionale del sedime della ex Caserma Cavarzerani. Esame e accoglimento delle Riserve Regionali - Presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni/opposizioni, e conseguente approvazione.**

## Estratto

dal verbale delle deliberazioni adottate dal **Consiglio Comunale** nella seduta pubblica di prima convocazione in data **24 giugno 2019** alle ore 17:30 sotto la presidenza del sig. **dott. Enrico BERTI, Presidente del Consiglio**, con l'assistenza del **Segretario Generale avv. Carmine Cipriano** e con l'intervento dei seguenti componenti il **Consiglio Comunale**:

N	COGNOME E NOME	Ass	N	COGNOME E NOME	Ass
1	FONTANINI prof. Pietro, Sindaco		22	LIGUORI dott.ssa Simona	
2	ANDREUCCI FLORIO sig. Enrico		23	MARIONI dott.ssa Elisabetta	
3	BARILLARI dott. Giovanni		24	MARSICO rag. Giovanni	
4	BASALDELLA sig.ra Claudia		25	MARTINES dott. Vincenzo	G
5	BATTAGLIA dott.ssa Elisa		26	MELONI dott.ssa Eleonora	
6	BERTI dott. Enrico		27	MICHELINI rag. Loris	
7	BERTOSSI dott. Enrico		28	PATTI dott. Lorenzo	
8	BORTOLIN dott. Mirko		29	PAVAN sig. Carlo	
9	CAPOZZI dott.ssa Pompea Maria Rosaria		30	PAVIOTTI dott.ssa Monica	
10	CIANI sig. Alessandro		31	PIRONE dott. Federico Angelo	
11	CIGOLOTT sig. Fabrizio		32	PITTIONI sig. Antonio	
12	CUNTA sig. Andrea		33	PITTONI sen. Mario	
13	DEL TORRE dott.ssa Cinzia		34	PIZZOCARO p.i. Paolo	
14	FALCONE sig. Antonio	G	35	RIZZA sig. Riccardo Salvatore	
15	FORAMITTI dott. Paolo		36	ROSSO dott.ssa Sara	
16	FRANZ dott. Maurizio		37	SCALETARIS avv. Pierenrico	
17	GIACOMELLO rag. Carlo		38	VALENTINI sig. Marco	
18	GOVETTO avv. Giovanni		39	VENANZI dott. Alessandro	
19	IOAN dott.ssa Lorenza		40	VIDONI sig. Luca Onorio	
20	LAUDICINA dott.ssa Francesca		41	ZANOLLA rag. Michele	
21	LIANO rag. Domenico				

Presenti N. 39

Assenti  
Giustificati N. 2

Assenti N. 0

Sono inoltre presenti i seguenti **Assessori**: MICHELINI rag. Loris, BARILLARI dott. Giovanni, BATTAGLIA dott.ssa Elisa, CIANI sig. Alessandro, CIGOLOTT sig. Fabrizio, FRANZ dott. Maurizio, LAUDICINA dott.ssa Francesca, OLIVOTTO avv. Silvana, PERISSUTTI dott.ssa Daniela, PIZZOCARO p.i. Paolo.

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA, COMUNICATA IN PRECEDENZA A TUTTI I CONSIGLIERI, SULLA QUALE DICHIARA APERTA LA DISCUSSIONE:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che il Comune di Udine è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 57 d'ord. in data 03 settembre 2012, in vigore dal 10 gennaio 2013 a seguito della pubblicazione sul BUR del DPR n. 0272/Pres. del 28/12/2012, di conferma di esecutività della delibera di approvazione anzidetta;
- che con deliberazione n. 68 d'ord. del Consiglio Comunale in data 29 novembre 2018, divenuta esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla riclassificazione funzionale del sedime della ex Caserma Cavarzerani;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 365 del 08 marzo 2019, ha disposto, ai sensi dell'articolo 63 bis, comma 12, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, di avanzare riserve vincolanti in ordine alla variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Udine ;
- che la deliberazione di adozione anzidetta, unitamente agli elaborati di variante, è stata depositata presso la Segreteria Generale del Comune per trenta giorni effettivi, dal giorno 16 gennaio 2019 al giorno 27 febbraio 2019;
- che l'avviso di adozione della variante e del successivo deposito è stato inserito sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 16 gennaio 2019;
- che l'avviso di adozione e deposito della variante è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune di Udine dal giorno 16 gennaio 2019 al giorno 27 febbraio 2019, ed inserito sul sito web comunale [www.comune.udine.it](http://www.comune.udine.it) dal giorno 16 gennaio 2019 e per tutta la durata della pubblicazione a termini di legge;
- che durante il suddetto periodo di deposito non è pervenuta alcuna osservazione od opposizione avverso la variante come sopra adottata, come risulta dalla dichiarazione del U.Org. Segreteria Generale n. A.P. 0000023 in data 28 febbraio 2019 prot. N. PI/C 0001005 del 28/02/2019;
- che, ai sensi del D.Lgs 33/13 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la delibera di adozione, unitamente

agli elaborati di variante, è stata inserita sul sito web comunale; e che sul sito comunale sono stati pubblicati, e sono tuttora presenti, gli atti e i documenti della variante, compresi quelli relativi al procedimento di VAS;

Visto che con nota in data 8 marzo 2019, prot. n. 0019081/P/GEN/PREV-amm, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Dipartimento di Prevenzione – SOC di Igiene e Sanità Pubblica – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, ha espresso il seguente parere in merito allo strumento urbanistico in argomento:

*“ ... si ritiene che l'attuazione della suddetta variante non sia in grado di produrre alcun effetto avverso sull'ambiente e sulla salute della popolazione....”;*

Preso atto dei contenuti della nota prot. n. 1957 Class. 34.19.01.07 del 25 gennaio 2019 trasmessa dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia che si riportano integralmente: *“Esaminati gli elaborati relativi allo strumento urbanistico indicato in oggetto, pervenuto in data 16.01.2019 ed assunto al protocollo d'Ufficio in data 18.01.2019 al n. 959, questa Soprintendenza ribadisce quanto espresso con nota prot. n. 7597/10.0 in data 30/08/2011 indirizzata a tutti i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.*

*Quanto sopra facendo salvo l'esercizio delle funzioni di tutela di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.”;*

Ritenuto di controdedurre alle riserve regionali come sopra espresse, modificando conseguentemente l'elaborato di variante, costituito da un fascicolo unico aggiornato alla data del 27 maggio 2019;

Visto che l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia, con nota prot. 2019/4443 in data 04 giugno 2019, ha valutato positivamente le modifiche introdotte in esito alle riserve regionali, come riportate nell'elaborato di variante in data 27 maggio 2019, esprimendo in merito il proprio assenso che assume valore di intesa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 bis della L.R. 5/2007 e s.m.i.;

Ricordato che in fase di adozione della variante in argomento, il Consiglio Comunale ha stabilito che prima dell'approvazione definitiva della variante medesima *“... dovrà essere espletata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, con espressione formale da parte della Autorità competente, ...”;*

Vista la deliberazione giunta n. 108 d'ord. in data 25 marzo 2019 della Giunta Comunale intesa a stabilire l'esclusione della variante n. 20 al PRGC dalla procedura della valutazione ambientale strategica;

Rilevato che tale provvedimento di esclusione diviene efficace solo contestualmente alla condivisione da parte dell'autorità procedente, condivisione che viene sancita con il presente atto deliberativo consiliare;

Dato atto che con il conferimento di efficacia al provvedimento di esclusione sopracitato si adempie nella sostanza al disposto dell'articolo 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che subordina l'emissione del provvedimento stesso al fatto si "sentire" l'autorità procedente: in tal modo, infatti, nel provvedimento di esclusione convergono le valutazioni dei due organi nell'ambito delle loro competenze;

Vista la legge 23 febbraio 2007, n. 5, e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dal Responsabile dell'Unità Organizzativa Gestione Urbanistica arch. Raffaele Shaurli, parere conservato agli atti presso l'Ufficio proponente;

## DELIBERA

1. - di prendere atto della mancata presentazione di osservazioni/opposizioni;
2. - di pronunciarsi in merito alle riserve vincolanti avanzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 365 d'ord. in data 08 marzo 2019, sulla base delle considerazioni, delle precisazioni e delle integrazioni di seguito riportate.

Le motivazioni delle riserve sono ampiamente spiegate nel parere n. 02/19 in data 04 marzo 2019 del Direttore del Servizio Pianificazione Paesaggistica, Territoriale e Strategica.

Le riserve attengono a tre diversi aspetti della variante e della relativa procedura di formazione – approvazione, che riguardano:

- a) le intese;
- b) gli impatti viabilistici della variante;
- c) gli interventi ammessi nell'area interessata.

Si controdeduce come segue, ai contenuti delle riserve.

### a) Intese.

Rileva l'Ufficio regionale che il Consiglio Comunale, in sede di adozione dello strumento urbanistico, ha introdotto una variazione all'elaborato originariamente predisposto, mediante l'esclusione della possibilità di impiego delle aree inedificate per la realizzazione di esercizi commerciali. Il documento di variante così modificato differisce dall'elaborato sul quale sono state raggiunte le intese con l'Agenzia del Demanio. Ne consegue che è necessario ottenere

dall'Amministrazione proprietaria del sito, una conferma di intesa, prima dell'approvazione definitiva della variante.

Questo Comune ha provveduto ad aggiornare l'elaborato di variante, coordinandolo con le variazioni introdotte in fase di adozione e con le indicazioni conseguenti al punto c) della riserva regionale; il nuovo fascicolo unico, aggiornato alla data del 27 maggio 2019, è stato posto all'attenzione dell'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia, la quale con comunicazione prot. 2019/4443, in data 04/06/2019, ha espresso il proprio assenso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis L.R. 5/2007 e s.m.i. assume valore di intesa.

#### B) Impatti viabilistici della variante.

Il tema delle ripercussioni tra il nuovo disegno urbano delineato per il comprensorio della ex Caserma Cavarzerani e il sistema viario di supporto, ha formato oggetto di una specifica riflessione degli organi regionali. Si rileva, nel documento approvato in sede di Giunta regionale, che *"...le destinazioni d'uso ammesse nel comprensorio della ex. Caserma Cavarzerani sono molteplici.*

*Infatti comprendono sia le destinazioni già previste dalle NTA del PRGC per le aree destinate a insediamenti per la pubblica amministrazione, sia le altre attività complementari da definire a giudizio dell'Amministrazione comunale nonché (per una percentuale del 20% dell'area) tutte le destinazioni previste nelle zone B di PRGC con l'esclusione di quelle residenziali e commerciali".*

Di conseguenza vengono evidenziati *"...alcuni rilievi attinenti alla sostenibilità urbanistica delle previsioni della variante specificatamente in riferimento ad una non del tutto esaustiva definizione delle destinazioni d'uso ammissibili che non permette di valutare gli effetti degli eventuali impatti urbanistici (viabilistici) rispetto al contesto insediativo di riferimento.*

*In proposito si fa presente che la scheda norma fornisce solo alcune indicazioni sull'accessibilità veicolare e di quella ciclopedonale, mentre la Relazione afferma unicamente che le relazioni territoriali possono essere adeguatamente garantite mediante la viabilità pubblica esistente.*

*In tema di sostenibilità viabilistica va anche considerato che sulla Via Cividale è localizzata l'accessibilità principale al comprensorio della ex Caserma Cavarzerani.*

*Tale viabilità costituisce la prosecuzione, in ambito urbano, dell'Asse di penetrazione urbana – S.S.54, individuato ai sensi dell'art. 17 delle NTA del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML).*

*Rilevato che la variante non si è fatta carico di effettuare una più articolata valutazione delle possibili interferenze con l'asse di penetrazione succitato, si ritiene necessaria la predisposizione di un approfondimento che valuti come le nuove destinazioni d'uso, localizzabili nell'area interessata, possano interferire sulla viabilità soprarichiamata sia in termini di flussi di*

*traffico previsti, che di miglioramento della sicurezza stradale e di mantenimento dei livelli di servizio dell'asse stradale in questione.”*

Ricorda, infatti, la Regione, che: “...in generale, a mente dell'art. 63 bis, co. 2, della L.R. 5/2007 gli strumenti urbanistici generali devono perseguire l'obiettivo di un equilibrato sviluppo degli insediamenti”.

Le considerazioni espresse dagli Uffici regionali offrono l'opportunità di sviluppare adeguatamente le valutazioni e le prospettive che hanno guidato e strutturato un costante processo di collaborazione programmatica tra l'Amministrazione comunale e gli Uffici statali interessati alla conversione del sedime dimesso dalla originaria destinazione d'uso.

Un importante punto di partenza è proprio determinato dall'utilizzo originario del sedime interessato dalla variante; la destinazione militare che ha insistito per decenni sul sito non consente, ovviamente, di risalire a numeri dettagliati in termini di uomini e mezzi gravitanti, ma è espressione di un utilizzo che ha prodotto un percepibile e costante movimento in entrata ed uscita. Inoltre, per sua caratterizzazione, il movimento di uomini e mezzi aveva significativi momenti di punta, determinati dalla omogeneità della attività svolta e conseguente significatività degli orari di rilevanza generale per il personale.

La portata, in termini di capacità, di Via Cividale, non è mai entrata in situazione di insostenibile criticità per effetti indotti dalla Caserma, neppure sommando gli effetti delle altre caserme gravitanti sullo stesso asse stradale, caratterizzate da analogia evidente negli orari di punta dei movimenti veicolari e di personale.

Inoltre, una corretta valutazione del contesto non può prescindere da una lettura della evoluzione del sistema insediativo, e delle infrastrutture di supporto. Via Cividale ha assistito ad importanti trasformazioni, determinate da diffusi incrementi dei carichi insediativi, anche macroscopici, quali il PEEP EST, e insediamento nelle aree di gravitazione di strutture di vendita di dimensione media maggiore, ad ampio afflusso di utenti. Ma, nel contempo, è migliorato il sistema “a rete” della struttura viaria nel settore urbano, garantendo diversificazione e ottimizzazione delle percorrenze.

Quale risultante del percorso di evoluzione insediativa, si riscontra una situazione idonea a superare le significative criticità nei collegamenti viari.

Il Piano Urbano per la Mobilità per l'area udinese analizza le problematiche attinenti l'asse viario in questione, e individua obiettivi in corso di progressivo perseguimento; Si evince, infatti, dal documento del Piano che “...Il nuovo assetto infrastrutturale proposto ... è basato su due grandi strategie di intervento:

1. *Migliorare le permeabilità viarie di un quadrante fortemente penalizzato dalle infrastrutture ferroviarie ... attraverso la riconnessione tra Via Zoffo e Via Monte Grappa;*

2. ...”.

Da qui l'ipotesi di creare un itinerario alternativo a Via Cividale per chi è diretto a nord, dall'intersezione tra Via Cividale e Via Tolmino, l'itinerario prosegue su Via Barigliaria fino all'intersezione con Viale Forze Armate ...”.

Ne consegue, quindi, che anche il Piano Urbano per la Mobilità individua nel sistema a rete esistente, supportato da una fluidificazione dei nodi, la modalità per supportare i carichi veicolari con fluidità e razionalità nei percorsi tra le molteplici origini e destinazioni degli utenti.

E' con riguardo ai carichi insediativi urbani conseguenti agli sviluppi intervenuti, con tempistiche più o meno recenti, nella zona, che va relazionato il progetto di conversione della ex Cavarzerani, ed il suo impatto decisamente modesto in termini percentuali sulla vitalità del tessuto socio-economico esistente.

Il programma di recupero della ex Caserma comporta utilizzi parzialmente delineati, e parzialmente da definire in relazione ai programmi della Prefettura e della Agenzia del Demanio.

Nei programmi definiti si individua la localizzazione della sede della Polizia di Stato – Questura, e di consistenti volumi per archivi ad uso delle Pubbliche Amministrazioni anche a livello interregionale.

E' appena il caso di evidenziare come gli archivi, che dovrebbero utilizzare la maggior parte degli edifici ad un piano limitrofi alla ex piazza d'armi, producono un impatto di nessun conto in termini di effetti indotti sulla viabilità di accesso.

Gli uffici della Polizia di Stato – Questura, sono invece connotati dalla gravitazione di personale e mezzi, ai quali si aggiunge l'utenza.

In merito alla specifica funzione, che non consente di indicare dati numerici di dettaglio, è possibile sviluppare alcune considerazioni:

- L'attività si svolge sulle 24 ore, quindi, pur avendo significative accentuazioni in taluni orari, non presenta picchi macroscopici nelle fasi di entrata ed uscita del personale;
- Il pubblico accede esclusivamente per determinate funzioni, anche su prenotazione, con conseguente scaglionamento orario;
- Significativa è la disponibilità del trasporto pubblico locale, che con buona frequenza offre un servizio utile per l'utenza e per gli operatori.

Una maggiore alea di incertezza, sotto il profilo dei carichi indotti in termini di accessi al sito, rivestono le destinazioni delle residuali aree ed immobili. L'Amministrazione proprietaria si riserva, a questo riguardo, una ragionevole libertà di azione per gestire le situazione con modalità efficaci in rapporto ad obiettivi di utilizzo non ancora pienamente determinati. Merita attenzione, comunque, l'esclusione di funzioni a carattere commerciale dal contesto, che esclude, di fatto, destinazioni potenzialmente apportatrici di consistenti flussi veicolari. Ogni altra destinazione,

rapportata al generale contesto caratterizzato da funzioni miste, non è in grado di condurre ad apporti critici nel sistema viario, tenuto conto della modesta dimensione nel settore urbano considerato.

A livello di relazioni territoriali, l'attenzione posta dalla regione alla S.S 54 evidenzia il ruolo di un importante asse di collegamento che, in prossimità della città di Udine, si dirama in direttrici differenziate in rapporto alle caratteristiche di origine/destinazione del traffico. Una prima, importante, diramazione, avviene già in sponda sinistra del Torrente Torre, mediante percorsi in direzione nord ed in direzione sud, efficacemente funzionali ai collegamenti con i complessi insediativi posti nella cintura urbana. Inoltre, in loc. San Gottardo, il tracciato fruisce di una ulteriore diramazione dei traffici in direzione nord, con collegamento diretto ai servizi rari posti in tale settore urbano, quali l'ospedale e l'università, senza in questo gravare sul segmento stradale prospiciente la ex Caserma Cavarzerani.

Tale situazione porta a due livelli di considerazioni:

- la prospettiva di utilizzo della ex Cavarzerani non è significativa in rapporto al ruolo territoriale della S.S 54;
- Le funzioni di cui si prevede l'insediamento hanno carattere territoriale, pertanto i potenziali utenti, e gli operatori, comunque compiono il percorso necessario a raggiungere l'ubicazione della funzione, accedendo al sistema territoriale di Udine indipendentemente dal settore urbano in cui le funzioni stesse sono ubicate. In questo senso si può affermare che, per quanto riguarda gli assi stradali di accesso alla città da territorio esterno, quali la S.S.54 fino allo snodo in sponda sinistra al Torre, lo spostamento delle funzioni in ambito interno alla città non apporta variazioni ad un traffico che comunque avrebbe luogo. Può, invece, incidere sotto questo profilo, la funzionalità dei collegamenti con il trasporto pubblico, e tale modalità di accesso è già efficacemente presente nella zona in questione.

Più nel dettaglio del sito ex Cavarzerani, va considerata la grande opportunità che si delinea già nei primi tratti progettuali degli interventi tra loro coordinati.

La struttura militare ha avuto carattere di ovvio isolamento dall'ambiente esterno, relazionandosi esclusivamente con accessi controllati e mantenendo una netta separazione fisica. Questo fatto, unitamente alla presenza della linea ferroviaria, ha condizionato lo sviluppo del sistema locale della viabilità, il quale anziché svilupparsi a rete si presenta come prevalentemente costituito da segmenti viari gravanti sulle strade di transito, quindi viabilità spesso a fondo cieco accessibili da Via Cividale, Via Morosina e Via Tolmino.

L'apertura derivante dalla conversione dell'area studio, grazie alla sua collocazione intermedia tra Via Tolmino e Via Morosina, consente di prevedere un possibile completamento delle maglie di una rete viaria di distribuzione locale, con possibilità di effettiva diversificazione



delle percorrenze in rapporto alle destinazioni, fruendo al meglio anche dei due punti di attraversamento ferroviario costituiti da Via Morosina e Via Tolmino. Come già verificato proprio nella parte nord dello stesso segmento di Via Cividale, la diversificazione delle opportunità di percorrenza viaria costituisce elemento di effettiva fluidificazione del traffico, sia veicolare che ciclopeditoneo. Per inciso, nella rete ciclopeditonea già esistente si inserisce come naturale appendice la percorrenza prevista nella consistente area verde centrale al comparto.

c) Interventi ammessi nell'area interessata

Rileva la Giunta Regionale che *“...dalla rappresentazione planimetrica contenuta nella Scheda Norma appare desumibile la volontà dell'Amministrazione comunale di conservare buona parte degli edifici esistenti nell'area centrale dell'ambito territoriale interessato.*

*Per contribuire ad una migliore definizione delle potenzialità trasformative dell'ambito, anche in rapporto ai sopra richiamati effetti sul contesto urbano, appare opportuno che il Comune dettagli maggiormente i contenuti della scheda norma P.02 con una più approfondita definizione degli interventi edilizi ammessi nell'area provvedendo, nel contempo, all'aggiornamento della medesima scheda anche per recepire le risultanze della deliberazione consiliare n. 68/2018 di adozione della presente variante...”.*

Si coglie l'opportunità offerta dalla riserva regionale per introdurre nella scheda norma elementi a carattere orientativo finalizzati alla definizione del previsto progetto di utilizzazione del comparto. Si ritiene, infatti, meritevole di attenzione finalizzata alla possibile conservazione, l'assetto morfologico degli edifici che fronteggiano l'area verde centrale al comparto, nei lati est ed ovest. La conservazione dell'assetto morfologico non vincola l'attuazione di interventi utili e necessari agli utilizzi ipotizzati.

L'ipotesi di conservazione così delineata è sostanzialmente condivisa dagli Uffici della Agenzia del Demanio, in quanto coerente con le delineate finalità degli interventi. Rimane salvaguardata una imprescindibile elasticità applicativa della norma, tesa a favorire i programmi, complessi e non interamente delineabili nel loro sviluppo, delle Amministrazioni competenti;

3. - di approvare conseguentemente la variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale, in conformità agli elaborati datati 27 maggio 2019 a firma del Responsabile dell'Unità Organizzativa Gestione Urbanistica arch. Raffaele Shaurli, consistenti in un fascicolo unico;

4. - di allegare al presente atto, affinché ne formi parte integrante e contestuale, l'elaborato della variante in oggetto, come al soprastante punto 3;

5.- di condividere il disposto della deliberazione giuntale n. 108 d'ord. del 25 marzo 2019 intesa a stabilire l'esclusione della variante n. 20 al P.R.G.C. dalla procedura della valutazione ambientale

strategica, dando atto che con la presente deliberazione viene sancita la piena efficacia dell'atto medesimo;

6.- di incaricare le strutture comunali competenti, per tutti gli adempimenti conseguenti ed inerenti il presente atto.

*Si rimanda al supporto digitale per l'intervento introduttivo del Presidente della Commissione consiliare "Territorio e Ambiente" Consigliere Govetto e per la discussione che ne consegue.*

*(escono l'Assessore/Consigliere Franz e i Consiglieri Rosso e Scalettaris – presenti n. 36)*

Il Presidente apre la votazione in forma palese sulla **proposta di deliberazione** di cui sopra che ottiene il voto favorevole dei 36 Consiglieri presenti.

**Il Presidente dichiara che la deliberazione è approvata all'unanimità.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
(f.to Enrico Berti)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(f.to Carmine Cipriano)